Anno XXXIV. - N. 143. Martedì 21 Giugno 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Pubblichiamo più sotto i particolari del deplorevole conflitto avvenuto a Marsiglia fra cittadini italiani e francesi. Fin d'ora però il contegno delle autorità repubblicane e la lettera, resa di pubblica ragione, del presidente il Club italiano, sono argomenti per indurre che i disordini ai quali alludiamo non hanno quel carattere di gravità che si poteva temere. Si può dunque sperare tanto più che il disgraziato incidente sorto dall'equivoco, non lascierà alcun germe di odio e di ulteriori attriti e contese fra gl'individui delle due nazioni.

Solo i nemici della prosperità e delle istituzioni di entrambe potrebbero aver interesse a fomentarne le animosità, a promuovere la discordia generatrice di più tremende conseguenze. Se, per colpa di una politica poco savia, meno corretta o male accorta dell'uno o dell'altro governo, l'Italia e la Francia hanno avuto in questi ultimi anni motivi di accuse e di recriminazioni, esse devono tanto più guardarsi dal prestarsi a disegni ostili agl'interessi reciproci, di rendere sovorchiamente tesi e pericolosi i rapporti, di lasciarsi trascinare sopra una via la quale, tosto o poi, potrebbe condurre ad una lotta che avrebbe il carattere e le conseguenze di una lotta fratricida, di una comune sventura. Sopratutto è mestieri di stare in guardia contro le sobillazioni o i movimenti di agenti pervertiti o inconsapevoli dei tristi effetti d'inconsulti eccitamenti e di funeste rappresaglie.

Facciamo voti pertanto affinchè i Governi di Roma e di Parigi ed i loro rappresentanti, non che le classi dirigenti e la stampa dei due paesi abbiano a convergere gli sforzi per dissipare ogni malinteso, il quale potesse perturbare quell'armonia di sentimenti e d'interessi a cui devono informarsi i cittadini dell'uno e dell'altro paese.

Le preoccupazioni del pubblico francese riguardo agli avvenimenti che si svolgono nella provincia di Orano, sono cresciute al punto che il deputato di questa città ha deciso di farli oggetto di una prossima interpellanza al ministro degli interni.

Nel mentre quindi attendiamo le informazioni, che il Ministero vorrà dare nella seduta d'oggi, alle domande del sig. Jacques nell'assemblea del palazzo Borbone, dobbiamo insistere nel porre in rilievo quelle che per ora si desumono dai giornali. Le relazioni di questi ultimi adunque, non si accordano completamente cogli annunzi ripetuti di parziali benchè assai scarsi successi banditi dai telegrammi ufficiosi dell'Havas. Si accordano anzi nel significare che l'insurrezione assume proporzioni inquietanti. La stessa *France Militaire* accenna una lettera di un ufficiale della colonna Innocenti, della quale deplora di non poterla pubblicare per intero, ma che può indovinarsi dal seguente estratto: « Non solo il marabutto (Bou-Amena) ci ha fatto dei prigionieri, ma si è impadronito di tutto il nostro convoglio. La truppa non ha più viveri, e gli ufficiali sono senza bagagli; senza la superiorità del nostro armamento, senza il coraggio dei soldati, senza il sangue freddo degli ufficiali, era finita per la nostra colonna ». S'aggiunga che Bou-Amena guadagna sempre più influenza e che non è più il solo agitatore. E per non rimanere nel campo delle asserzioni generiche, ecco ciò che il *Courrier d'Oran*, il quale, a ragione deve ritenersi per assai informato, scrive intorno alla situazione di quella provincia: « Lo stato di guerra, la insicurezza che ne è la conseguenza, l'audacia crescente degli indigeni del Tell, le loro aggressioni moltiplicate contro i beni e le persone, esigono imperiosamente la proclamazione dello stato d'assedio nel territorio arabo. In una situazione così piena di pericoli, le misure sommarie, energiche, sono le sole efficaci. Ed è tanto più urgente di agire con energia e rapidità, in quanto che lo spirito degli arabi diventa di più in più malvagio... La situazione presente è tale che la peggiore non si vidde mai dalle ultime guerre di Abdel-Kader in poi. Non è la guerra aperta, l'insurrezione in massa alla luce del giorno, ma una insurrezione individuale, dissimulata. Se mai situazione ha reso necessario lo stato d'assedio, è proprio questa. »

Fin qui il periodico di Orano. Ci rimane da vedere se e quanto diverso potrà essere il quadro che il signor Costans ministro degli interni potrà presentare alla Camera dei deputati ed al Paese nella tornata di oggi.

I FATTI DI MARSIGLIA

Il *Sémaphore* di Marsiglia così narra il grave incidente di venerdì, in occasione dell'arrivo a Marsiglia delle prime truppe del corpo spedizionario di Tunisi.

Al momento in cui la testa della colonna, sbucando da via della Repubblica sullo scalo del porto, passa davanti alla casa portante il N. 2, si intesero violenti fischi. La folla credette comprendere che partissero dal *Club nazionale italiano* che è al primo piano di quella casa, e sul balcone della quale vi erano parecchi membri del Circolo. Vive proteste, grida di: Viva l'Esercito! viva la Francia! viva la Repubblica! vi risposero, e mentre le truppe continuavano il loro cammino, la folla si radunò rapidamente su quel punto.

I membri del Club italiano abbandonarono il balcone, e se ne andarono per una porta d'un'altra via. Fin da quel momento, — dice il *Sémaphore*, — una viva indignazione si impadroniva del pubblico, e la folla giunse rapidamente alla cifre di cinquemila persone. Avvennero delle numerose risse su diversi punti; tre individui che si credettero italiani furono successivamente presi, condotti violentemente verso il Porto, e non dovettero la loro salvezza che al pronto intervento della polizia.

La folla intanto aumentava sempre. Passò di là il prefetto ed esortò la folla a disperdersi. La folla rispondeva colle grida di: *Via l'insegna! Abbasso l'insegna!* E si indicava l'insegna posta sul balcone, al basso dell'asta della bandiera, e su cui era scritto: *Club nazionale italiano.*

Intervenne la polizia, ma i suoi sforzi furono impotenti. A un dato punto, tre giovani, respingendo gli agenti scalarono il primo piano della casa N. 2, valendosi del davanzale d'uno spaccio di tabacchi, delle sbarre della tenda, e d'un balcone del mezzanino.

Il sig. Bastide, commissario centrale diede allora l'ordine di penetrare nel locale del Circolo, per impedire ai giovani di togliere l'insegna. Nessuno avendo risposto dall'interno del Circolo, *fu sfondata la porta*: nessuno dei membri del Circolo era nelle sale. Un Commissario di Polizia fece di nuovo discendere i tre giovani; ma quell'atto di autorità fu accolto da fischi e grida della folla che aveva applaudito alla scalata. Il sig. Poubelle dichiarava intanto che si sarebbe sempre opposto ad una violazione di domicilio, che avrebbe le più gravi conseguenze internazionali, e dava la promessa che avrebbe avuto luogo un'inchiesta, e *che il Circolo sarebbe chiuso!*

Due membri del Municipio si recarono, mentre ciò succedeva, al Consolato d'Italia per ottenere dal Console solo rappresentante dell'Autorità rispetto ai membri del Club italiano, che fosse tolta l'insegna. Non trovarono il console.

Si faceva notte, e l'irritazione non si calmava. Giunsero quindici gendarmi a piedi che si unirono alle guardie di Polizia. Essi volevano respingere la folla, ma non ci riuscirono.

Finalmente, il signor Gélu, aggiunto delegato ai lavori pubblici, e il signor Castan consigliere municipale, entrarono di nuovo nel Circolo, e fra gli applausi della folla che cantava la *Marsigliese* e gridava bravo! *distaccarono l'insegna del Circolo nazionale italiano.*

Ma l'ordine non si ristabiliva ancora. Allora il 3° reggimento di linea venne ad occupare, dalle ore 9 alle 11, la via della Repubblica. Dopo le 11 fu mandato un distaccamento di ussari e durante tutta una parte della notte le pattuglie percorsero la via della Repubblica o tutte le vie vicine ove si formavano dei campanelli in cui discutevansi vivamente gl'incidenti di quel deplorevole avvenimento.

Agricoltura e Corso Forzoso

Statistica e Confronti

(Continuazione e fine: vedi numero di ieri)

II.

Ciò premesso preghiamo gli intelligenti lettori a fermare la loro attenzione sulle seguenti statistiche del Commercio Italiano, che ora non è a dire quanto direttamente c'interessino:

Produzione Equina

Importazione di Cavalli N. 17500 circa
Esportazione » 3400

domandiamo all'Estero » 14100 caval.

Semi che servono per olio ad uso Industrie

Importazione Quintali 355,293
Esportazione » 49,910

Quindi comperiamo » 305,383

Pelli crude e secche

Importiamo Q.li 103,307
ne esportiamo » 27,802

e quindi sono » 75,505 dei quali siamo all'Estero tributarj.

Birra

Non ne esportiamo affatto; ne importiamo invece Ettolitri 43,331.

Spirito

Siamo debitori all'Estero di Ettolitri 108,677
entrandone Ettolitri 119.406
ed uscendone » 10,729

Legni, radiche, corteccie, foglie, erbe, ecc.

Contro un'importaz. di Q.li 199,747
abbiamo un'esportaz. » 111,570

Sono quindi » 88,177 che l'Italia chiama a sè.

Lana in falde e in bioccoli

Importazione Q.li 73,285
Esportazione » 17,538

Dunque tribut. all'Estero per » 55 747

Legna da fuoco

Un'importazione di tonnellate 83,000
di fronte ad un'esport. » 7,000

Ci si spediscono in più » 76,000

Concime

Entrano tonnellate 9400
ne escono » 2800

Domandiamo quindi » 6600

Formaggi

Ce ne vengono spediti Q.li 75,000
ne restituiamo » 24,000

Siamo perciò in deficienza di » 51,000

Grani e Granaglie

L'importazione è di tonn. 562,000 circa
l'esportazione » » 138,000

Importiamo » 424,000!!!

Ora di fronte a queste cifre vogliano i nostri cortesi lettori seguirci in queste altre:

Mandiamo all'Estero N. 1700 asini
e ne vediamo arrivare » 670

ne spatriano dunque in più » 1300!

Uova

Contro nessuna importazione ne esportiamo 251,000 quintali.

Buoi, Vacche, Tori, Majali, Animali ovini e caprini

Esportaz. N. 245,000 ovini e capr.
40,000 tori e buoi
14,000 vacche
56,000 majali

Totale N. 355,000 contro

Importaz. ovini e capr. 15,000
tori e buoi 1,600
vacche 7,000

Tot. N. 23,600

Tornano 331,400

perciò si va a meraviglia.

Carne fresca e pollame

Esportazione Q.li 54,000
Importazione » 800

Restano Q.li 53,200 che esportiamo in più.

Selvaggine

Mandiamo all'Estero Q.li 3400, non ne richiamiamo punto.

Burro fresco

L'Italia esporta	Q.li	22,000
e ne importa	»	2,000
Saldo	Q.li	20,000

Nei Legumi e prodotti vegetali l'esportazione tocca l'incredibile!

Vini

Spediamo 2,200,000 Ettolitri e ne riceviamo pochissimo.

Vini in bottiglie

N. 1,670,000	d'uscita
332,000	entrata
N. 1,338,000	esportati in più

Olio d'oliva

Provvediamo l'Estero di Ett.	576,000
e ne riceviamo in ricambio »	17,000
percui incasseremmo l'importo di Ett.	559,000

Canape Lino ecc.

Escono	Q.li	231,000
Entrano	»	31,000
Maggior uscita	Q.li	200,000

Bozzoli

Esportazione	Q.li	38,000 circa
Importazione	»	17,613
eccedenza d'uscita	Q.li	20,387

Anche nei *Filati* e ne' *Cascami di seta* l'esportazione supera l'importazione.

Cappelli di paglia

Ne vanno all'Estero N.	7,500,000
e ne vengono »	345,000
percui sbilancio N.	7,155,000

La palma alla Toscana.

Farine

Q.li 54,000 che spediamo noi
» 39,000 che ne riceviamo

percui Q.li 15,000 di maggiore esport.

Quella delle *Paste di grano* ascende a 67,900 mentre l'importazione è zero!

Se la nostra voce può essere udita, noi non ci staremo dall'incoraggiare e promuovere in ogni incontro la propagazione di cosiffatte statistiche.

Il ribasso per non dire la quasi scomparsa del cambio sconcerterà parte dell'Esportazione nostra, e potrebbe agevolare alcune importazioni forastiere.

Ma noi migliorando le terre buone e muovendo guerra ad oltranza alle terre irredente, alle quali ogni buon Italiano deve volgere lo sguardo, cioè, a quelle rese oltrechè improduttive, micidiali dalle paludi e dalla malaria, ne troveremo larghissimo compenso!

L'abolizione del corso forzoso non è nociva al Paese; tutt'altro!

Ma questo fatto creando un'êra novella s'impone allo studio ed alle disquisizioni degli intelligenti; i quali dovranno affrettarsi a risolvere un problema, cui noi, nel nostro ultimo lavoro: « La Bonifica Galiare e la condizione economica della Provincia ferrarese » di sfuggita accennammo.

Tutto si cangia, tutto si trasforma quaggiù.

Dall'esame delle cifre di esportazioni surriportate, Bestiami, Carni e Pollami, Burro, Vini, Cappelli di paglia, Farine ecc., sarà facile ad ognuno trarre le conseguenze che si cammina, ma ognuno dovrà del pari ammettere che si potrebbe camminare tanto di più.

Lo sviluppo del credito, ognora crescente, non è a dire se non renda più agevole la bisogna!

Con questi brevi cenni abboracciati alla meglio, e senza pretesa, noi non ci siamo intesi che di gettare le basi di un lavoro assai più profondo e dettagliato che potrebbe essere cómpito di persone intelligenti ed interessate, alle quali il tempo non faccia come a noi, sovverchiamente difetto.

A codesti intelligenti adunque, ed alle competenti Autorità, lo studio e soluzione dei molti quesiti, che come corollarj si presentano ovvj e spontanei alla semplice esposizione di dati statistici in confronto de' quali il nostro Paese deve trarre argomento non di sconforto, ma di stimolo, ed impulso ad una nuova vita economica.

E quale maggiore incitamento della considerazione che più del terzo dei prodotti di quel gran Paese, che sono gli Stati Uniti, viene destinato all'Europa!

Gran Paese codesto che *in un solo anno* esporta per oltre due migliardi e mezzo di franchi per nutrire e vestire il vecchio mondo!

Per pagare quest'esportazione che d'assai oltrepassa la importazione, noi, Europei, acquistiamo i valori Americani, e loro spediamo grandi quantità d'oro!

Serio argomento di considerazione, di studio, di lavoro!

CARLO BONIS.

DA NAPOLI

DIMOSTRAZIONI DELLE SIGARAIE

17 Giugno

Firmato il decreto per l'abolizione del corso forzoso è naturale che cominciano a saltar fuori le nuove di zecca! Una dimostrazione di mille ottocento donne del popolo le sigaraie.

È uso che nelle fabbriche di sigari ogni operaia esponga giornalmente il proprio lavoro ad una commissione la quale giudica tale lavoro al cospetto dell'operaia istessa. Non so a quale scopo fosse eliminata questa usanza alla nostra fabbrica dei SS. Apostoli, il certo si è che le operaie ebbero ordine d'introdurre il proprio lavoro in un foro il quale mettendo capo in un altra sala dava causa alla commissione di giudicarlo segretamente.

Tale pertugio fu quello dell'inferno, per le nostre sigaraie, le quali si adoprarono tosto per dimostrare che dal detto al fatto *non* passa gran tratto. Si cominciò col gridare:

— Abbasso *o purtuso*
— Abbasso *o direttore*.

E si finì per ammutinarsi. Volarono banchi, caddero vetrate, porte e si diede l'assalto all'Ufficio! Per buona sorte giunsero i carabinieri, le guardie municipali e di pubblica sicurezza, giunsero il vice sindaco qualche altra autorità ed il sobbollimento fu sedato. Era però un pò di cenere sparsa sul fuoco. Stamane le fiere sigaraie si recano al lavoro, ma la porta della fabbrica è chiusa, tutt'in giro campeggiano i pennacchi dei carabinieri, le durlindane sbatacchiano sugli stinchi delle guardie..... orrore e furore!

Invano il questore ed i suoi *apostoli* tentano far intendere alle nostre donne che la fabbrica è chiusa in seguito al disordine ed ai danni da loro cagionati. Le operaie cominciano a fischiare - e come fischiavano, gentili lettrici! - levano in alto pugni minacciosi e le mani armate di *zoccoli!* D'un tratto si spalanca in alto una finestra ed un inserviente azzecca sotto il davanzale tanto di cartellone; le più restan lì, a bocca aperta ed occhi in su, imbarazzate di non capire il significato di quell'affisso....., di non saper leggere. Ma la più letterata delle compagne salita su di uno sgabello spiega come « per alcuni giorni rimanesse chiusa la Fabbrica e se volessero il pagamento *anzi a miercuri*, andassero a San Giovanni a Carbonara.

Il tumulto diventa spaventevole; il grido di: *A prifittura*, diviene generale, le mille ed ottocento donne con seguito di *guagliumi* e curiosi muovono dignitosamente per Toledo sino alla piazza del plebiscito ove risiede il Prefetto. Per istrada si grida; *abbasso il direttore, evviva la Regina*; e si sventolano bandiere nazionali stanate non sa di dove.

All'angolo della Cisterna dell'olio — via che mette capo a Toledo — una carrozzella impedisce il passo alle dimostranti, senza far tanto chiasso, rovesciano la carrozza con il rispettivo automedonte e traggono oltre.

Le guardie municipali e quelle di questura non sanno opporsi all'imponente sfilata, restan lì a bocca aperta come punti interrogativi.

Da Toledo la dimostrazione sbuca nella piazza succennata come una fiumana che, scorrendo per uno stretto alveo, trovi subitamente una vasta pianura innanzi a sè.

Invaso il cortile della Prefettura, nonostante gli sforzi sovrumani del dorato e torreggiante portinaio. — *Fore u direttore!* Viva u prefetto!

Le dimostranti vogliono salir tutte dal disgraziato comm. Fasciotti, prefetto della Provincia; si chiudon le porte dello scalone. Capita il questore, dapprima sconosciuto, ballottato in quell'onda di femmine come un sughero fra la schiuma del mare in tempesta, poi alla voce, al gesto gli si fa largo e si ascoltano i suoi consigli. Dal Prefetto bisogna andarci in cinque o sei.

Le donne applaudiscono; il questore sale su, poco dopo giunge la disposizione di far salire le delegate.

Il prefetto assicura: che il pertugio è abolito; che la fabbrica si riaprirà domani, che il lavoro procederà come sempre e conchiude con una bella e savia esortazione, perchè stiano tranquille e non facciano disordini da mettere l'autorità alle strette, provocando misure di rigore.

Il questore esorta le donne a lasciare le bandiere. Difficoltà su questo argomento delicato; ma intanto, quando le compagne delegate giungono in istrada le bandiere son gîà state tolte dalle guardie.

La *commissione* si sforza di calmare le compagne, ma queste infuriate dalla perdita delle bandiere, non si vogliono sciogliere.

— Andiamo dalla regina!

Questo è il grido e la dimostrazione s'incamina tal quale per Toledo.

Le bandiere, non si sa come, sono sostituite, coll'aggiunta di cartelloni gialli su cui è scritto: « Viva la Regina. » La dimostrazione giunta in piazza Dante viene sciolta, senza complimenti da una quarantina di guardie.

« ARNALDO »

Le prossime elezioni

Polemica a bricciole

È vecchio, ma non per questo men vero, il detto: **Noi amiamo chi ci batte e percuotiamo chi ci accarezza.**

E la conferma di ciò l'abbiamo in due amenità del giorno e cioè; nella lettera dell'avv. G. Mantovani col *Gran rifiuto* alla candidatura offertagli dall'Associazione Costituzionale, e nel commovente, entusiastico annuncio portato dalla *Rivista*, che il Comitato Direttivo dell'Associazione Democratica è in sollucchero perchè il Mantovani accetta la loro candidatura. Così va fatto! Bravi bravissimi! Ma di grazia un poco di carattere e un granellino di logica guasterebbe poi tanto? Il giornale della Democrazia ferrarese, la *Rivista*, ci risponde che sì, è ce lo dimostra con invidiabile chiarezza, e noi le siamo gratissimi solo perchè meglio ci ha fatto conoscere quanto valgano certe persone che atteggiandosi ad una fierezza invincibile piegano e girano al primo scapezzone.

Ma un dubbio ancora ci frulla pel capo, e a costo di farla da ingenui ci permettiamo di domandarne alla *Rivista* che tutto sa, vede e previene.

Come mai nelle elezioni pel Deputato, dove a parer nostro sarebbe stato il caso di far questioni di principî, il Comitato dell'Associazione Democratica era contrario alla candidatura Mantovani non solo ma la osteggiò in ogni modo e con tutti i mezzi che sapeva suggerire l'acrimonia del Direttore della Manovra Elettorale nel campo democratico?

Allora l'organo del Popolo, la *Rivista*, trovavasi in lotta coll'Associazione Democratica, e in quei giorni di vera battaglia gettava sassi in piccionaia.

Oggi invece perchè l'Associazione Costituzionale, ferma nel suo punto che in materia d'Amministrazione non si debba guardar troppo a principi politici, propone un nome, che certo *non è nuovo* alle nostre liste, ma anzi è sempre stato portato da noi, muove tanto scalpore, e manifesta tanta gioia, solo vedendo che il Mantovani dichiara di rinunciare alla nostra candidatura!

Ma quale è il vostro concetto, signori della *Rivista*? È esso inspirato a quello del pubblico bene, o non piuttosto a mire personali e a effimeri trionfi?

Credete realmente che il Mantovani stia bene in Consiglio? Allora perchè dolervi se noi pure, come altra volta, portiamo il suo nome nelle nostre liste, e perchè rallegrarvi della risposta del Mantovani? Alla fin fine che significa poi la risposta Mantovani, trattandosi di elezioni amministrative? Nulla; a meno che qualche maligno non voglia leggere fra le righe questo pensiero che noi respingiamo. Mi ebbi uno scacco dalla Associazione Democratica nelle scorse elezioni politiche, perchè fui il perpetuo e strenuo combattitore del suo capo, specialmente nelle Aule consigliari; ebbene si faccia un poco di opportunismo........

Signori del profetico organo della Democrazia che nel *divide ed impera* volete trovare la nostra linea di condotta, guardate un poco cosa avete seminato per via, e *se il divide* non stia a voi proprio a cappello.

Nelle elezioni politiche, quando il nostro voto necessariamente non poteva essere per un Candidato avversario, voi facendo la crociata pel Mantovani vi separaste dall'Associazione Democratica e contribuiste alla sconfitta del vostro partito.

Oggi che noi pure possiamo convenire con voi nella nomina del Mantovani a Consigliere Comunale, indisponete collo vostre pubblicazioni e coi vostri apprezzamenti l'animo degli elettori di parte nostra, e tutti i cittadini che non sono accecati, come voi, dalla passione partigiana. Questo parmi sia il non plus ultra del *divide*, e noi dovremmo ringraziarvi del buon giuoco che involontariamente ci fate.

Ma siamo troppo franchi e leali per accogliere simili mezzi di trionfo; noi combattiamo per la verità e colla verità e quindi non possiamo che compiangervi perchè aggirandovi in un labirinto di contraddizioni senza indirizzo nè lume, chiudendovi gli occhi per non vedere, otturandovi le orecchie per non udire, lavorando di fantasia e di furberia per allucinare gli altri, finite per essere traditi dal vostro sistema.

Ma chi semina vento, raccoglie tempesta.

N. B. Omettiamo la firma, non per farci belli delle penne del pavone, ma perchè intendiamo che nessuno subentri a noi nella responsabilità che ci riserbiamo intera per tutto ciò che si pubblica sulle colonne della *Gazzetta*.

LA REDAZIONE.

Notizie Italiane

ROMA 19. — Il ministro Acton ordinò una funzione funebre alla Spezia pei militari assassinati a Bailul.

— Il nostro console a Tunisi, commendatore Macciò, ottenne un congedo.

Le notizie dei tumulti di Marsiglia fecero qui tristissima impressione.

Délaunay, nostro ambasciatore a Berlino, partecipò che la Germania è disposta a prorogare il trattato di commercio a tutto il 31 ottobre 1881.

— Nelle elezioni amministrative è assicurata l'elezione dei candidati comuni alla Costituzionale ed all'unione romana con grande maggioranza. Dubitasi della elezione dei candidati comuni alla Costituzionale ed alla Progressista. I risultati definitivi saranno conosciuti a notte inoltrata.

Ignoransi finora le intenzioni del Ministero relativamente allo scrutinio di lista. Dicesi che Zanardelli insiste nel volere porre la questione di fiducia. Si invitarono i deputati ministeriali a recarsi sollecitamente a Roma.

— Si annuncia che ieri l' altro vi furono gravi casi d' insolazione nel 77° reggimento fanteria, uscito dalla città per le esercitazioni tattiche. Doveva fare una marcia di 25 chilometri. Il secondo battaglione ritornava a Roma verso le dieci del mattino. I soldati erano stanchi, e coperti di sudore. Una diecina di essi cadde a terra, e non potè riprendere la marcia che dopo un lungo riposo. Tre colpiti da insolazione furono trasportati all' ospedale militare. Uno morì prima di giungervi. Due altri sono in gravissime condizioni.

— Siamo dolenti scrive l' *Opinione*, d' annunziare che l' on. Sella, partito da qui assai malandato in salute, non è ancora ristabilito. Raccomandatogli ieri il suo ritorno a Roma per la discussione dello scrutinio di lista, rispose telegraficamente che, invece, era costretto, dalla sua salute, a tenere il letto e che faceva le sue scuse cogli amici.

Ciò valga a chiarire la erroneità di svariate ipotesi, le più inattendibili, sulla sua assenza.

MILANO — Nelle elezioni amministrative d' oggi trionfò pienamente la lista della Costituzionale.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 19:

I giornali, parlando della dimostrazione contro il Club italiano di Marsiglia, le negano ogni importanza e la riducono ad un incidente senza conseguenze.

Il Prefetto ed il Municipio, nonchè la grande maggioranza della popolazione, la deplorarono sinceramente.

Le autorità manifestarono al Console italiano di Marsiglia il loro vivo rammarico per l' avvenuto.

Il *Journal des Débats* condanna il contegno dei due consiglieri che strapparono l' insegna del Circolo.

Il Club stesso fu chiuso per invito del Prefetto, ed il suo presidente scrisse una lettera in cui afferma che i fischi partirono dalla folla.

Alcuni operai italiani vennero maltrattati a Marsiglia.

SPAGNA — Gli ebrei russi domandarono al governo spagnuolo il permesso di fissare la loro residenza in Spagna.

Il Re ed il governo risposero favorevolmente.

I giornali della penisola iberica lodano assai questa saggia e liberale determinazione governativa.

Fanno la storia dell' espulsione degli ebrei nel XV secolo che considerano un grave errore.

Molti fuggiaschi parlano una lingua simile al castigliano.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Le poche rimanenze di grano vecchio che ancora esistono sulla nostra piazza vengono dai possessori offerte con minor sostegno nei prezzi. Così è che si possono quotare le buone e buonissime qualità da 26 a 26,75 circa raggiungendosi ben difficilmente il massimo di 27. Al mercato di ieri le transazioni furono relativamente abbastanza attive pel consumo locale e delle piazze vicine.

Granoni e *Canepa* in completo abbandono.

Raccolti futuri — La buona stagione avuta la scorsa settimana e che fortunatamente perdura ha arrecato vantaggi alla campagna che continua a presentarsi abbastanza bene pei grani e splendida per la Canepa.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio Comunale è convocato per domani ad un'ora pom. onde deliberare in adunanza di 2ª invito sull'unico oggetto seguente che rimane da esaurirsi:

Lavori di ristauro alla Chiesa di S. Benedetto e proposta di acquisto del quadro di Luca Longhi colà esistente per provvedere ai ristauri stessi.

Il Sindaco notifica:

Approssimandosi l'epoca in cui si derivano le acque dal Canale di Cento, si richiamano in vigore le seguenti prescrizioni:

1. Ogni proprietario di maceri nel tratto Ferrarese, dovrà far defluire le acque per una luce circolare del diametro di 10 centimetri intagliata in lastra di marmo, atta ad aprirsi e chiudersi mediante turaccio fornito di bolzone a chiave.

2. Le acque dovranno scorrere per un condotto mantenuto costantemente in lodevole stato allo scopo di evitare dannose dispersioni.

3. Tutti i suddetti proprietari dovranno porre i rispettivi loro manufatti in istato normale, al quale effetto si assegna il perentorio termine di giorni 15.

4. Trascorso il suindicato termine, il Municipio farà eseguire una visita generale per verificare se siansi osservate le presenti prescrizioni, riserbandosi in caso negativo di provvedere d'ufficio ai lavori occorribili, ed a tutto carico degli utenti.

Furti campestri. — L' adunanza che doveva aver luogo per discutere intorno ai provvedimenti atti a porre un freno ai furti campestri venne, dalla Direzione del Comizio, rimandata ad epoca più opportuna. I soci riceveranno a domicilio l' avviso di convocazione. Frattanto la Direzione si è rivolta al R. Prefetto pregandolo a voler prendere i necessarii provvedimenti onde non sieno danneggiate dai ladri campestri le poche uve e i giovani tralci su cui si fondano tutte le speranze delle future vendemmie.

Associazione Costituzionale ferrarese. — I soci sono convocati in adunanza domani sera alle ore 8 1|2 nel Teatro dell' Accademia Filarmonico Drammatica gentilmente concesso.

Incendio. — Verso le 11 1|2 di iersera si manifestava un incendio nella casa N. 26 in piazza Ariostea di proprietà della signora Lucrezia Benetti, ed abitata dalla famiglia Bellabarba. Le fiamme dilatandosi si appiccarono pure al contiguo fabbricato disabitato, internamente ad un giardino, di proprietà del sig. Ercole Mari. Ne caddero le tettoje, e rimasero pure distrutti un letto, un comò ed altri utensili in pregiudizio della famiglia Bellabarba. Il danno dei due fabbricati non è sensibile; ma poteva farsi ben grave per il contatto di altre case e ove fosse mancato il pronto intervento del Corpo dei pompieri colla presenza degli Ufficiali del medesimo, di molti soldati d' artiglieria diretti personalmente dal sig. Tenente Colonnello De Rada che fece iniziare con grande energia l' opera di spegnimento, e la intiera Sezione di Guardie di P. S. colla presenza dell' Ispettore avv. Rizzi e di un Delegato, e di vari Carabinieri.

L'operosità degli intervenuti fece sì che l'incendio stesso potè essere domato ed estinto verso le 2 1|2 del mattino, senza altri danni.

L'incendio stesso è stato riconosciuto essere casuale.

La signora Lucrezia Benetti desidera che per mezzo nostro siano rese le più sentite azioni di grazie ai bravi soldati di ogni arma e ai Civici pompieri che con tanta abnegazione prestarono l'opera loro. Uguali sensi esprimono il signori Preti, Mari e Tisi proprietarj delle case minacciate.

Elezioni amministrative. — Sia di norma agli elettori che un Manifesto Municipale avverte che i certificati elettorali non si distribuiscono che personalmente.

Il foglio degli annunzi legali del 17 Giugno conteneva:

— Istante Luigia Baroni e in pregiudizio Vallini Luigi fu Francesco, il 29 Luglio asta in Tribunale per la vendita di una casa in Ferrara via Saraceno NN. 10, 12 e 14.

— Il 25 corr. scade il tempo utile per l'aumento del sesto al prezzo di L. 1910 per cui venne deliberato all'avv. Camillo Baldassari una casa situata sull'argine di Reno N. 105.

— Istanza per nomina di perito giudiziale che in pregiudizio Gaetano e fratelli Benini stimi un fondo rustico detto *Braglino* nel territorio di Formignana.

— Istante Forti Giuseppe e in pregiudizio Baraldi, il 22 Luglio si subasterà un casale posto in Ravalle.

— Venne deliberato col ribasso del 23.55 per 100 l'appalto dei lavori di riduzione ai fabbricati Comunali in San Nicolò Ferrarese. Giovedì 23 corr. scade il tempo utile per aumento del ventesimo.

— Lunedì 4 Luglio presso il Municipio di Ferrara incanto definitivo per la fornitura della sabbia per la manutenzione delle strade foresi.

Concerto orchestrale. — Questa sera alle ore 9 avrà luogo in piazza del Commercio il secondo concerto orchestrale a cura di questi esercenti:

PROGRAMMA

Marcia - *La fratellanza* - Rossari
Walzer - *La Vague* - Metra
Introduzione - *Rigoletto* - Verdi
Polka - *Un bacio di più* - Caselli
Duetto - *Donne Curiose* - Usiglio
Walzer - *Ander Reichér der Töne* - Strauss
Galop - *Wiener Bitz* - Strauss.

In questura: — Arresto di un individuo sospetto di furto.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo. — Domani sera, beneficiata della signora Zucchini primo soprano assoluto.

Errata-corrige. — Nella 1ª linea del secondo capoverso dell'articolo di cronaca intitolato « Associazione Costituzionale » nel numero di ieri, venne per errore stampato *ottime* per *molte*.

Si pregano tutti quelli di Provincia che ricevettero i primi fascicoli della traduzione delle *Metamorfosi* e che ancora non versarono la prima rata a corrisponderla prontamente dirigendosi a Giuseppe Barbicinti — Ferrara, Tipografia Sociale. Sono pure pregati quelli che rimandarono allo stesso indirizzo due fascicoli a rimandare anche il primo che presentemente ritengono. Si avvertono poi in genere tutti gli abbonati, che la Traduzione, per concerti presi dall' autore coll'Editore, sarà condotta colla massima prontezza e uscirà compita o agli ultimi d'Agosto o ai 15 di Settembre.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Giugno

Bar.° ridotto a 0°		Temp.a min.a	17°, 9 C
Alt. med. mm. 760,49		» mass.a	28, 9 »
Al liv. del mare 762,46		» media	22, 9 »
Umidità media: 62°, 1		Ven. dom.	Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno-nuvolo, nebbia rara

21 Giugno — Temp. minima 17° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Giugno ore 12 min. 4 sec. 50.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — Il Re è arrivato da Napoli.

Nantes 19. — Una folla enorme protestò contro il divieto delle processioni, cantando inni e fermandosi dinanzi alla chiesa di San Nicolò.

I repubblicani risposero cantando la marsigliese. Nacque tumulto e vennero eseguiti alcuni arresti.

Parigi 19. — Al banchetto degli ebanisti a Saint Mandet Gambbetta disse non voler fare un discorso politico. Constatò che il popolo è felice e libero « Abbiamo avuto tempeste, ma non è possibile che miserabili dispute personali entrino oggi in bilancio colla repubblica. Quando il lavoro non è coronato da successo, lo si riprende all'indomani con più ardore. Parlasi della moltiplicità delle candidature Non ho un solo circondario che possa essermi seriamente disputato. *(Applausi).*

Dublino 20. — Una lettera pastorale dell' arcivescovo cattolico mette in guardia la popolazione contro i consigli di alcuni che in nome della religione a della libertà introdussero le dottrine distruttive di ogni principio e diritto di giustizia. Soggiunge che le pretese esagerate potrebbero cagionare una miseria maggiore della passata.

Roma 20. — La voce che la Francia e l' Italia trattino per la cessione reciproca della baia di Obock all' Italia e la ferrovia Tunisi-Golletta alla Francia è priva di fondamento.

Roma 20. — Il *Diritto* dice: Quantunque siamo in grado di annunziare essere ormai assicurata l' operazione finanziaria per l' abolizione del corso forzoso, crediamo prematuri i particolari dati in proposito da qualche giornale.

Proseguono sempre le trattative per risolvere la questione del Danubio. L' Italia sta esercitando la sua azione in senso conciliativo, giacchè la Francia, l' Inghilterra, la Russia tengono ferma l' attitudine d' opposizione alle proposte dell' Austria.

Bukarest 20. — *Camera.* Perikidi annunzia avere il gabinetto dato le dimissioni. Il re non ha preso ancora nessuna decisione. È quasi certo che Rossetti sarà chiamato a formare il gabinetto: prenderebbe gl'interni, Giovanni Bratiano le finanze e Chitzu la giustizia.